

Presentata a palazzo Robellini

## La via delle spezie in una serata vivace

Acqui Terme. Sabato scorso, a Palazzo Robellini, si è svolta la presentazione del libro di Francesco Surdich intitolato *La Via delle Spezie. La Carreira da India portoghese e la Cina*, pubblicato dalla casa editrice Il Portolano di Genova, di cui è titolare il ponzone Aldo Caterino. Alla manifestazione sono intervenuti numerosi spettatori, nonostante il tempo inclemente che non lasciava presagire nulla di buono. Dopo un'introduzione da parte dell'Assessore alla Cultura del Comune di Acqui, Prof. Carlo Sburlati, che ha inquadrato la serata nell'ambito delle iniziative volte a promuovere la conoscenza della saggistica storica presso il vasto pubblico, com'è nella consolidata tradizione del Premio **Acqui Storia**, il Prof. Carlo Prosperi ha tenuto una lunga e dotta prolusione in cui ha parlato diffusamente del contenuto del libro,

elogiando l'autore per la chiarezza espositiva e il livello di erudizione e l'editore per la ricchezza iconografica e l'eleganza della veste tipografica. Il relatore si è soffermato principalmente sul ruolo del Portogallo come potenza marittima apripista per l'espansione europea oltremare, nonostante le piccole dimensioni territoriali e la scarsità della popolazione, cui faceva da contraltare, però, un livello di preparazione tecnico-scientifica, un'intraprendenza e un coraggio fuori dal comune. In effetti, come è emerso chiaramente dal dibattito, grazie a queste doti, la lingua portoghese è oggi una delle più diffuse al mondo e non accenna per nulla a scomparire, al contrario di altri idiomi europei condannati inevitabilmente all'estinzione o, meglio, all'assimilazione nel calderone indistinto dello pseudo-

inglese. L'editore ha messo in rilievo l'importanza della sfida di pubblicare libri che, pur avendo un ineccepibile contenuto scientifico, siano scritti con un linguaggio piano e comprensibile, oseremmo dire divulgativo (nell'accezione migliore del termine), e abbiano un apparato di immagini tale da costituire un valido supporto al testo. L'autore, dal canto suo, ha sottolineato alcuni aspetti della sua ricerca, frutto di una carriera universitaria quarantennale che lo ha visto protagonista assoluto della scena culturale italiana nel campo della storia delle esplorazioni geografiche e che oggi gli ha permesso di diventare Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova. L'intervento del Sen. Adriano Icardi ha evidenziato il ruolo determinate della Cina nel mondo d'oggi e ancor di più in quello di domani, con la ne-

cessità, da parte dell'Italia in generale e del Piemonte e della Liguria in particolare, di aprirsi al mondo dell'Estremo Oriente per trovare nuovi sbocchi alle proprie attività manifatturiere e commerciali. Davvero un bel viatico per un libro che si accinge a ripetere i successi del precedente *La Via della Seta. Missionari, mercanti e viaggiatori europei in Asia nel Medioevo*, sempre di Francesco Surdich, che è stato presentato a Palazzo Robellini lo scorso anno.

Appendice finale con la diatriba che ha coinvolto il prof. Surdich ed il dr. Sburlati sulla identità culturale degli italiani vista con un differente profilo e retroterra, che si è stabilizzata in un sereno confronto. Confronto che potrebbe proseguire in occasione della presentazione prossimo libro di Surdich che, visto il successo della serata, meriterebbe di trovare ancora spazio nella nostra città.

w.g.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.